

S
2
Trapani
pag.
nel 1821;
si, è stata la
torna a Voi,
nell'effigie
tà in tre
continenti por-
ta la fratellanza
di sacri-
 Enrico Far-
oggi, signor
il simbolo
no legame
a, tra le no-
me amanti
re 1952.
laco:
MAGGIO
MOSSA
na pag.)
era ancora
figliola, quel-
chiamò e pa-
omo sorrise e
Anche perché
gatti non so-
datti per il
l'imposta con-
tra un'om-
era calore
l'aspetto. Ed
Quello. Qual-
to ci fu un
molto più pro-
fondo nelle
vicerò ovvato
come di pal-
do il gatto,
entro il pazzo,
bino di donna
che aveva i de-
scatto, ma poi
ato a metà si
a moglie gran-
tamente. I fig-
la finestra. Poi
completamente
«Hanno per-
un gatto che
che non sia
a i topi nelle
aveva parlato
ate, ma finì le
era era all'ulti-
scelta che da
di dal portone
ono tranquilli
olore era quel
storto e un pal-
se spuntava di
Disse: «E' il
l'uomo allora
ortante. La me-
della finestra e
va forte. An-
rito ricompar-
con il gatto
tra le braccia
gru folla, come
quello dei com-
del partito. Ma
he cosa di diver-
sambino che sta-
un bambino
morcelli che pe-
na scultura, ha
fatto. E si ri-
sulle mani il pe-
aveva dato i
IO CENTONZE
malattia, sop-
diciamo, raso-
ore due e mi-
giorno 19 Set-
te, è venuta
la nobile es-
mora
A MANZO
CHICHI
al dolore dan-
il tristista
i figli Noto
vocate Valen-
nissimo, Dot-
Eros, Sara, L.
generi Comi-
Salerno, Cap-
lione Leonardo
tagionier Filip-
uora Lea Gar-
uetta Gandolfo
Nella Pacini
i Pilati, e i
dalle visite,
a opere di bene-
funebre mu-
dell'Estata in
Sabato 20 set-
tre undici.
Francesco Man-
a congiunti de-
a, la famiglia
esprime i sen-
profondo e sen-
di Trapani
ettore di Trapani
to penale del
1951
DANNATO
di Francesco
Antonia, di via
di, ivi res. in v.
a, L. 10.000
avere messo
latte screme
12-4-1951.
pubblicazione
e «Giornale
9-1952.
CELLIERE CA-
Pastore
A N
2-4

ABBONAMENTO

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr.:
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI:
Direz. 19-21; Cronaca 16-51;
Prov. 18-69; 3ª pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

DI QUESTO PASSO MORIRÀ TRAPANI d'inedia e d'inerzia

Le principali città della nostra provincia hanno saputo approfittare del regime di autonomia instaurato in Sicilia per potenziare le proprie attività o per creare le nuove. Alcamo ha organizzato la Fiera gastronomica e del vino; Marsala ha la Giornata del Mare; Mazara ha la Fiera delle attività marittime e peschereccio. Quest'ultima, alla sua prima edizione, è stata organizzata in modo da destare la meraviglia dello stesso On. Cappa, il quale si attendeva forse di vedere una piccola fiera di paese ed invece ha visitato una completa rassegna di attività economiche.

Altre città della provincia hanno saputo mandare ai Parlamentare Nazionale e Regionale propri rappresentanti.

A Trapani nulla è stato fatto, assolutamente nulla. Enti e privati non hanno preso iniziative alcuna; se qualche cosa è stato veramente progettato, il progetto è morto prima di raggiungere la fase organizzativa.

Trapani ha saputo avere un solo rappresentante politico, costretto in una posizione «nasiana» non già come partito ma come situazione tattica e ne ha un altro che bisogna ammirare per l'alto e la dedizione con cui cura gli interessi di Trapani pur non avendo notizia di questa città ma che noi consideriamo trapanese come noi stessi (non facciamo nomi, perché ognuno li intuisce).

Bisogna ringraziare l'E.P.T. per il poco che è stato fatto, un "poco" che è stato fatto ad ora osserva, un "poco" che è stato realizzato in gran parte con danaro venuto da fuori.

A Casteltrono crediamo che si stia organizzando una rievocazione di Gennaro Pardo; non vi è comunità della provincia che non abbia la sua fiera; Trapani non ha nemmeno una fiera di bestiame.

Poiché ciascuno di noi come singolo nel proprio campo, e collettivamente, abbiamo fatto quanto abbiamo saputo e potuto (se abbiamo sbagliato abbiamo sbagliato in buona fede e per lo meno meritiamo ci si dia atto della volontà di fare) per la valorizzazione di Trapani, abbiamo il diritto di rilevare che troppi cittadini sono indifferenti alla sorte della loro città, che agiscono.

Trapani morirà d'inedia e d'inerzia. Abbiamo lanciato, in uno de-

Il pensiero del Senatore Armato sul Congresso Socialista di Salemi

MARSALA, 26 - Dopo aver pubblicato le dichiarazioni dell'On. Romita, volemmo, per opportunità imparzialità, far conoscere ai nostri lettori il pensiero di uno dei maggiori nomi del P.S.D.I., unico senatore siciliano di quel partito, Segretario del Gruppo Parlamentare del P.S.D.I. al Senato, e, ci si permetta di scriverlo, legato a noi dalla stima, se non da vincoli di partito.

Abbiamo perciò visitato l'On. Arturo Armato nel suo piccolo eremo di campagna, su una collinetta del Marsalese dalla quale lo sguardo si spinge fino all'Ereice, a Trapani, alle tre Egadi, a Marsala; è un luogo ideale per il riparo di un uomo politico che può trascorrervi quei giorni di «ritiro spirituale» che sono sempre necessari, di tanto in tanto, per chi viva onestamente la missione affidatagli dagli elettori ed abbia una personalità intelligente da estrinsecare nell'attività politica.

Si è cominciato a parlare della campagna, del panorama, pian piano siamo scivolati sui problemi del vino e del «Marsala» (l'On. Costa

SUI LOCALI SCOLASTICI

La Scuola Media è ormai divenuta in Italia la vera scuola del popolo. Ancora prima dell'attuazione della riforma, che la renderà obbligatoria e gratuita, essa è frequentata da un gran numero di giovinetti che mirano o a proseguire gli studi o anche soltanto a conseguire la piccola licenza, che consenta loro di ottenere nella vita un modesto impiego o di dedicarsi ad un'attività operaia ed artigiana con maggior dignità e con una base culturale adeguata. Nella Scuola Media, insomma, si realizza quella Scuola post-elementare che è stata tante volte vagheggiata da pedagogisti e da legislatori, con la differenza che quest'ultima sarebbe fine a se stessa, mentre la Media consente l'accesso ad ogni tipo di Istituto Superiore e successivamente alle Università.

Questo carattere di Scuola del Popolo distingue a Trapani particolarmente la Scuola Media di via Mercè, che è frequentata da un gran numero di alunni appartenenti quasi tutti alle classi meno abbienti e la cui popolazione scolastica va di anno in anno aumentando (l'anno scorso si giunse, per le prime classi, ad una Sezione O, ed è prevedibile che per quello in corso si andrà ancora più oltre). Ebbene, questa Scuola così popolata non dispone che di sei aule, di cui almeno tre insufficientissime come cubatura, affittate dal Comune in un edificio privato di Via Mercè, e di altrettante concesse temporaneamente in prestito dal Commissario provinciale della C. I. nell'ex Casa del Balilla; assolutamente inadatte queste ultime alla loro funzione, prive di ogni confort, gelide in inverno e roventi in estate, e a cui si accede attraverso vie che attendono ancora una decorsa sistemazione. Nello scorso anno scolastico si dovette ricorrere allo scomodo ed antitididico sistema dei due turni, e vennero utilizzate anche tre aule cortesemente concesse, per il turno pomeri-

STRASCICHI SUL "NUOVO PINUCCIO"

A proposito di «deplorazioni» e di troppo «fervide fantasie»

Riceviamo e pubblichiamo: Al Signor Direttore di «Trapani Sera»

Riferendomi all'articolo pubblicato dal «Corriere Trapanese» sul numero del 25 settembre c.a. nel quale era riportato, così come era stato trasmesso dal nostro Ufficio stampa, il testo integrale della riunione tenutasi il 20 settembre nei locali dell'Associazione Armatori della pesca in Marsala del Vallo, atteso che non ho potuto per la brevità del tempo a mia disposizione fare alcuna precisazione né alcun commento al verbale, mi premo farlo con la presente affinché l'opinione pubblica abbia l'esatta impressione di quello che è il mio pensiero a proposito delle dichiarazioni riguardanti il Col. Taddei, Comandante del Compartimento Marittimo di Trapani.

Premesso che la frase «il cui operato è stato ampiamente riconosciuto e lodato dalle autorità locali e centrali, dalla cittadinanza e dalla stampa nazionale ed estera».

Con la lettera che pubblichiamo qui sopra egli smentisce ora quanto aveva asserito, essendo chiaro che parlava non dell'azione sindacale svolta dal Comandante Taddei sulla stampa di Trapani, ma di un suo comportamento di lavoro in occasione del disastro aereo. Altre fantastiche invenzioni dello Spadazzi sono, come si vede attraverso le sue stesse parole, «il riconoscimento e le lodi» che le autorità locali e centrali avrebbero fatto al Col. Taddei.

Insomma tutto pura e fervida fantasia, integralmente riconosciuta dallo Spadazzi, del che prendiamo atto.

La deplorazione al Giornale, infine, di tanto capitano Spadazzi, non ci fa né caldo né freddo, anche per il fatto che egli ha lealmente riconosciuto con la superbia smentita di parlare a sproposito e senza pensare a quello che dice.

Stiamo tornati, spettatori e cronisti, indietro col pensiero negli anni, quando partecipavamo al «Coro delle Egadi» ed abbiamo notato che la passione dei vari Bulgarella, Basciano, Cora, Valentini, D'Amico è stata trasmessa a Casano, Gigante, Buscemi ed alle graziose Burzellieri, Bosco e Ciommino. Basciano, dinamico Direttore dell'Enal Provinciale di Trapani per aver fatto partecipare il Gruppo al Convegno Internazionale del folclore. Le giornate napoletane segnano una tappa che vale una meta nel campo delle attività culturali e ricreative della nostra Provincia. Vivendo i due giorni vicini a vecchi e giovani amici, che nei Dirigenti dell'Enal di Napoli hanno trovato cordiali e squisite, abbiamo avuto la dimostrazione che il «Coro» è una istituzione degna di essere attentamente seguita da quanti amano le cose che onorano la nostra città.

Ritengo che lo spettacolo di domenica, 21 settembre, in una fantasmagoria di luci e di colori, di

IMPOSTE DI CONSUMO

GRAVI CONSEGUENZE per la nostra economia

TRAPANI, 27 - L'Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani comunica che, a seguito dell'assemblea generale dei Commercianti tenutasi il giorno 22 corrente, ha indirizzato il seguente telegramma di protesta contro la nuova legge 2 luglio 1952, n. 703, che detta norme in materia di finanza locale, alla Confederazione Generale Italiana del Commercio di Roma, alla Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia di Palermo, al Prefetto di Trapani ed al Presidente del Governo Regionale siciliano:

«Commercianti questo capoluogo riuniti in assemblea straordinaria per discutere gravi conseguenze derivanti applicazione sistema riscossione imposta consumo previsto nuova legge finanza locale protestano energicamente contro principio sancito ricordata legge 2 luglio che abolendo ab-

Una precisazione sull'incendio di Calatani

La stampa quotidiana ha pubblicato alcune inesattezze sulle condizioni del bosco comunale «Angimbe» di Calatani. I danni recati ed accertati non superano infatti i due milioni e mezzo di lire e nell'opera di spegnimento e di sorveglianza dei focolai d'incendio ebbero gran parte — oltre ai Carabinieri, ai Vigili del Fuoco, e agli operai di un cantiere scuola — il personale dell'ispettorato forestale di Trapani e quello della stazione di Alcamo. L'accertamento dei danni è stato effettuato dall'ispettore Dott. Crivelli, per espresso incarico di S. E. il Prefetto.

Chiusa la Colonia del Patronato Scolastico

TRAPANI, 27 - Giovedì scorso, nell'ampio e luminoso cortile delle Scuole «Umberto di Savoia» in Via Fardella, si è svolta, alla presenza di tutte le Autorità cittadine e del Provveditore agli Studi della Provincia, la cerimonia di chiusura della Colonia Marina organizzata e gestita dal Patronato Scolastico di Trapani.

I bimbi della Colonia, che si sono presentati alle Autorità ed alla folla degli invitati in ordine perfetto, hanno eseguito impeccabilmente un interessante numero saggi ginnico e si sono prodotti in graziose scene comico - musicali ed in armoniose coreografie, suscitando fragorosi applausi.

Al termine del saggio le Autorità si sono vivamente congratulate col Presidente del Patronato Prof. Cav. Antonino Piazza, con la dinamica ed instancabile Direttrice della Colonia Sig.ra Barbera, con le brave volontarie e col personale tutto.

Cotone, ricchezza di Trapani



Dai tempi che contornano Puccio e di balza in balza si snodano verso la pianura, dalle propaggini di Erice con le sue valli diradanti verso le ondulate colline di Fulgore, per lunghe distese di campi costellati da casolari sparsi, dai canneti, dai filari di agave, ovunque arriva lo sguardo un senso di piacevole sorpresa si presenta alla vista. Vi è tutta una fioritura di bocche bianche che punteggiano come tante ali di farfalle stanche le verde-rame delle foglie di una piccola e modesta pianta. Il cotone è fiorito, il suo candido fiore è venuto a premiare le fatiche degli agricoltori che lo hanno amorevolmente coltivato ed ora attende la mano che lo raccolga (A. D.)

Vivo successo del Coro delle Egadi al «Gran Festival del Mediterraneo»

NAPOLI, 25 - Il Festival folcloristico internazionale non poteva avere più degna cornice della Mostra d'Oltremare in Napoli ed il nostro Enal Provinciale non poteva ottenere un più lusinghiero successo in questa città.

Napoli, che canta e gioisce in ogni manifestazione della sua vita, si è entusiasmata all'esibizione del «Coro delle Egadi», ha applaudito, sabato 20 corrente, al Teatro d'el Mediterraneo, alla Gran Gala che ha visto in linea i gruppi esteri dell'Algeria, dell'Australia, Francia, Spagna e Svizzera ed i gruppi nazionali di Baranzola, Ischia, Campobasso, Cosenza, Gorizia, Napoli, Teramo e Trapani, sottolineando con ovazioni l'assolo di Ninni Burzellieri («Mi voggliu maritari») ed accompagnando il finale della «Caracinalata dei Pulcinelli» con un grido di: «Brava Trapani».

Visi sorridenti sul palcoscenico, a dispetto della stanchezza di un giorno di attività e commozione in quei pochi trapanesi che erano al «Mediterraneo».

La seconda «Giornata del Marsala»

TRAPANI, 27 - La II Giornata del «Marsala» deve, secondo il pensiero degli organizzatori, che è stato manifestato dall'On. Domenico Adamo, dimostrare la sensazione della potenza dell'industria enologica del Marsalese.

Da taluno è stato rilevato che Marsala non sarebbe la sede più adatta per una Mostra di vini Marsala, perché, si dice, è dite sono localmente note. Tale riserva critica ha fatto sì che, da parte dei singoli, l'iniziativa non abbia ricevuto l'appoggio che il Comitato organizzatore si attendeva. L'Industrialini, presieduta dal Barone Spanò, ed alcune ditte che dovrebbero venir citate a titolo d'onore, hanno dato appoggio ed aiuto incondizionato; altri hanno opposto una passività che è stato necessario superare.

Tale atteggiamento spatico dimostra che molti industriali non hanno capito il fine che si propone la II Giornata del Marsala.

Organizzandola, si dà al pubblico la misura di un potenziale industriale, si dà agli uomini politi-

Uomini e cose contro luce

LA PULCE nell'orecchio

Esami, che passione

Uno sconcio

Carissimi lettori ed ambalissime lettrici, i vostri figli hanno sostenuto gli esami di riparazione o si apprestano a sostenerli? O forse voi stessi avete affrontato o vi accingete ad affrontare un'arida commissione esaminatrice? Be', che volete farci? Sono cose che capitano, purtroppo, anche alle migliori famiglie; bisogna farsi coraggio, mettersi una mano sulla coscienza, dare un'ultima occhiata ai libri ed agli appunti, e presentarsi dinanzi ai feroci inquisitori che dovranno decidere del vostro destino. Non credetevi però, che i signori professori siano così cattivi; essi sarebbero felici di trovare candidati preparatissimi, che rispondano a "tappo" alle loro domande "facili facili" come quelle di Silvio Gigli; e c'è da scommettere che il loro cuoricino sensibile soffre atrocemente quando i ragazzi riescono o smettono fesserie formidabili come i tuoni, costringendoli a bocciarli come un sol uomo! Sì, è vero, i signori professori in questi giorni sono un po' montati, come la panna; si danno delle arie che levati, si atteggiavano a persone importantissime, e ce ne accorgiamo noi, con quei tre o quattro professorucci che abbiamo tra i piedi in redazione, e che ci proprio dall'alto in basso, come fossero dei Giovi Tonanti o altre non meglio identificate divinità dell'Olimpo. Ma la colpa, bisogna riconoscerlo, è anche delle famiglie che, dopo avere completamente ignorato l'esistenza di quegli esami decenni per dieci mesi dell'anno, se ne ricordano soltanto in luglio ed in ottobre, e li adulano, li esaltano, bruciano in loro onore incensi e mirre, offrono ai più attenti irodole e baiaedre, esprimono opinioni altamente lusinghiere sulla loro onnipotenza (Professore, Lei se vuole può tutto!), riempiono le loro tasche di biglietti, di appunti, di lettere amorose, danno insomma a quei poveretti l'illusione di esser proprio gli arbitri dei destini del mondo, che neanche Truman e Baffone, che Dio li abbia in gloria. Vero è che schi troppo in alto sal cade sovente — precipitiosissimamente — e che si voli troppo alti e repentini — sogliono i precipizi esser vicini — e che perciò il crollo dei suddetti professori, dopo gli esami, è precipitoso e totale. Se infatti essi hanno promosso i candidati, be', al postutto, hanno fatto il loro dovere, perché i ragazzi erano preparatissimi, ed anzi, quei disgraziati, hanno cercato di farli con fondere, ma non ci sono riusciti, ed hanno dovuto calare, con rispetto parlando, le corna; anzi, i miserabili, si sono limitati a dare un sei striminzito, che neanche la vergogna, mentre i ragazzi avrebbero meritato un otto pieno. Se poi, Dio ce ne liberi, hanno bocciato qualcuno, chi può salvarli dalle giuste ire di folle oceaniche e castigatissimi si accorgono all'improvviso di essere in possesso di un intero vocabolario di ingiurie, di improprie, di insulti, di epiteti irrefrigerabili, e ne gratificano con commovente generosità gli infelici professori, insinuando a loro carico cose spaventevoli ed accusandoli di tutti i reati previsti dal codice ed anche di quelli non previsti, compreso il triplice paricidio di cui negli scorsi giorni si occupò ripetutamente il "Giornale di Sicilia". Poi, sbollite le ire, saranno nuovamente dieci mesi di silenzio e di oscurità; ed i professorucci di redazione riprenderanno la loro aria triste e dimessa, sognando i giorni della loro effimera gloria e sperando che almeno Ciccio Barbera possa sussurrare al loro orecchio una parola per raccomandare quel tale ragazzo che ha studiato davvero, ma che è tanto, tanto timido...

NICOLA CORSO

Le pulci nel '400

L'importanza storica delle pulci nella vita della nostra città si evince da un contratto in Notar Pinco De' Pallinis, in base al quale un tal Nario Taja, mercante trapanese, si impegnava add. 4 novembre 1432 di fornire annualmente al Senato ed agli Decurioni della eccellentissima ed invictissima città di Trapani, un certo numero di pulci, e di consegnare a questi ultimi un carico di pulci del peso lordo di quintali venticinque; e che il detto Senato equamente distribuirà a i cittadini ed etiamdo agli abitanti del contado che di siffatti gratiosi ed sollazzevoli animali abbisognino, e ne facciano tempestiva richiesta. Sorge a questo punto una questione: donde importavano i mercanti trapanesi una così notevole quantità di pulci? Il problema, che appariva fino ad ieri insolubile, riceve oggi nuova luce da un documento arabo, da me scoperto negli archivi della Moschea di Vattel-ah-pesk, e nel quale si legge che il Sultano Faccidittoll concedeva ai mercanti siciliani il permesso di acquistare nei porti africani tutte le pulci che loro occorressero, a cambio di un corrispondente peso di fichi secchi o di fagioli con l'obbligo di produzione sciaia o tutt'al più partenopea.

CARMELO TRASELLI

Lurismo e spettacolo

Carmelo ci aveva anche mandato una lunga dissertazione sulle pulci paleolitiche e neolitiche, di cui egli avrebbe trovato importanti tracce in varie stazioni (comprese, s'intende, quelle ferroviarie) ma l'abbiamo inesorabilmente cestinata. Di altri "pezzi", giunti all'ultimo ora, rimandiamo la pubblicazione al prossimo numero. Per ora abbiamo assoluta urgenza di assolvere ad una promessa fatta ai nostri lettori molto tempo addietro, quella cioè di parlare dell'Assessorato Comunale al Turismo ed allo Spettacolo, la cui attività pareva che dovesse essere, scusateci il termine, una fesseria da niente, ed invece è una cosa importantissima, specie da quando l'Assessore Cusumano ha preso l'iniziativa di avocare al Comune tutte le manifestazioni cittadine. Figuratevi un po': manifestazioni di plauso e di protesta, di consenso e di dissenso, di gioia e di dolore, pubbliche e private, saranno da ora in poi appannaggio esclusivo del Comune, monopolio intangibile dell'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo! C'è da organizzare una manifestazione di giubilo per la consacrazione di un novello Sacrodotto? Niente paura: se ne incarica Cusumano! C'è da tributare una manifestazione di sentito compimento al Capo Ufficio Rag. Dompè Stachelario per la sua nomina a Commendatore dell'Ordine dei Santi Crispino ed Astianatte? Una bella domanda al Gonfaloniere, ed il Municipio ci pensa lui. Volete una manifestazione di riverente ammirazione alla parola autorevole ed il prezioso consiglio, Laonde e per cui vi preghiamo di salutarci ben distintamente, verbigrazia, il giovanissimo Nicola Agliastro, ballata dell'ultima leva, che parteciperà, in rappresentanza del Gonfaloniere e del tempo, alla solenne cerimonia per la posa della prima pietra della Colombaia, mentre Ciccio Barbera curava lo schieramento delle forze combattentistiche ed il nostro venerato Redattore Capo annotava sul taccuino i nomi degli intervenuti. Dopodiché passiamo a pubblicarvi altri saggi di prosa più o meno aulica inviati dai nostri collaboratori sul tema da noi proposto: "La pulce".

Illusioni

L'Assessore Ciccio Grimaldi, quello con la barbetta da cui il Margravio ogni tanto strappa qualche pelo per trapiantarlo sul suo cranio calvo e semivuoto (il semi è un di più, lo sappiamo; ma che volete? Il Margravio bisogna pur tenerlo caro!), nel corso di un'intervista graziosamente concessa al nostro Signor Direttore, ha fatto un quadro (non, caro Baby, la cosa non rientra nel campo specifico della tua competenza, ed è inutile che tu brandisca la penna per estendere una nuova puntata delle tue simpatie, "Cronaca d'Arte"), ha fatto, dicevano, un quadro idillico-sentimentale della vita della nuova Amministrazione Civica, in cui, attorno ad un papà austero ed amoroso quale il Sindaco Di Maggio, si raggruppano i giovanissimi Assessori che ne seguono con riverente ammirazione la parola autorevole ed il prezioso consiglio. Laonde e per cui vi preghiamo di salutarci ben distintamente, verbigrazia, il giovanissimo Nicola Agliastro, ballata dell'ultima leva, che parteciperà, in rappresentanza del Gonfaloniere e del tempo, alla solenne cerimonia per la posa della prima pietra della Colombaia, mentre Ciccio Barbera curava lo schieramento delle forze combattentistiche ed il nostro venerato Redattore Capo annotava sul taccuino i nomi degli intervenuti. Dopodiché passiamo a pubblicarvi altri saggi di prosa più o meno aulica inviati dai nostri collaboratori sul tema da noi proposto: "La pulce".

SCUOLE DI TRAPANI Borse di studio e concorsi

IL ROTARY CLUB e le Scuole professionali

Il Rotary d'Italia hanno istituito 20 borse di studio a favore di alunni di scuole professionali che si siano particolarmente distinti per profitto durante l'anno scolastico 1951-52.

Le borse di studio, di L. 50.000 l'una, sono così suddivise:

5 ad allievi di Scuole Tecniche agrarie; 15 ad allievi di Scuole Tecniche industriali per meccanici.

Coloro che desiderassero partecipare al concorso per l'assegnazione delle borse predette dovranno presentare, entro il 31 ottobre 1952, domanda in carta semplice ai rispettivi Capi d'Istituto. Costoro, a loro volta, dovranno far pervenire al Rotary Club della loro Città o di quella viciniora, entro il 30 novembre 1952, le designazioni di uno o due nominativi per ciascuna specializzazione, indicando per essi:

- a) paternità e domicilio;
 - b) votazione riportata nello scrutinio finale;
 - c) sintetico giudizio, sia dal punto di vista professionale che morale.
- Le norme sopra riportate sono tassative e i termini improrogabili.
- La loro inosservanza sarà causa di decadenza o di inammissibilità al concorso.
- I nomi dei vincitori saranno riportati sulla rivista "Rotary".
- Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alle Segreterie dei vari Rotary Club oppure alla Segreteria dell'87. Distretto del Rotary Internazionale — Italia (Corso Matteotti, 3 — Milano).

Per i laureati

Il Rotary d'Italia hanno istituito 2 borse di studio a favore di laureati e laureate delle nostre Università, per offrire ai più meritevoli la possibilità di frequentare corsi di specializzazione e di perfezionamento, di fruire di internati o di complete assistenze, sia in patria che all'estero.

Le borse di studio, di L. 50.000 l'una, sono destinate a un laureato o laureata delle diverse facoltà di ingegneria e a un laureato o laureata della facoltà di Medicina e Chirurgia.

Potrà concorrervi chi, alla data del 1. luglio 1952, non avrà ancora compiuto i 32 anni di età.

Gli aspiranti all'assegnazione di una delle borse sopradette devono inoltrare domanda alla Segreteria del Rotary Club della propria città, alla quale potranno chiedere le norme relative al concorso.

Gli esami di Stato

Il Provveditore agli Studi di Trapani comunica:

Il Ministero della Pubblica Istruzione, a modifica delle disposizioni già impartite, ha disposto che le prove scritte degli esami di Maturità e Abilitazione avranno inizio il 30 settembre anziché il giorno 29 settembre. L'intero diario delle prove degli esami di Stato s'intende pertanto spostato di un giorno, avvertendo che le prove scritte o grafiche, che per lo spostamento cadessero di Domenica, si terranno il giorno successivo.

Aperte le iscrizioni all'Istituto Nautico

Sono già aperte le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1952-53.

Il titolo per accedere all'Istituto Nautico è la Licenza della Scuola Media. Possono essere ammessi alla prima classe dell'Istituto, specializzazione Macchinisti Navali, i licenziati delle Scuole di Avviamento Professionale a tipo marinaro e industriale, previ esami integrativi di Italiano e Matematica.

L'Istituto ha due specializzazioni: Capitani di Lungo Corso e Macchinisti Navali.

I giovani che conseguono l'Abilitazione Tecnica Nautica possono continuare gli studi presso l'Accademia Navale, l'Accademia Aeronautica, l'Accademia della Guardia di Finanza, l'Istituto Superiore Navale di Napoli e presso la Università, Facoltà di Economia e Commercio.

Il Preside comunica poi che il Ministero della Pubblica Istruzione, d'intesa colla Società «Nazario Sauro» e coll'Istituto «Scilla» di Venezia, concede annualmente borse di studio e viaggi premio agli studenti degli Istituti Nautici.

Premi di studio di L. 50.000 destinati dal Rotary Club di Trapani a questo Istituto, sono stati assegnati ad allievi che si sono abilitati con la votazione più alta.

Anche l'Istituto assegna annualmente numerosi premi; inoltre esso assiste, col pagamento delle tasse scolastiche e col prestito dei libri di testo, gli alunni meritevoli e bisognosi.

L'Istituto Nautico «Marino Torre» per il nuovo anno scolastico 1952-53 concederà tre premi, uno di L. 5.000, uno di L. 10.000, un

La graduatoria di merito del concorso magistrale

Il Provveditore agli Studi di Trapani comunica:

«Ai sensi del paragrafo XIII dell'Albo del Concorso D. A. 30 marzo 1951 N. 82, è stata affissa la graduatoria di merito approvata dal Provveditore agli Studi.

Dal 24-9-1952, decorrono i termini di Legge per i ricorsi gerarchici e per la validità biennale della predetta graduatoria ai sensi della Legge Regionale 5-3-1951 n. 24».

Incarichi nelle Scuole popolari

Si ricorda che gli aspiranti ad incarico nei corsi popolari statali o regionali devono presentare il 30 Settembre la domanda, in carta legale da L. 24, al Provveditore agli Studi dove potranno rivolgersi per informazioni.

DAVANT VALIGERIA BUSTI PER SIGNORA

Una precisazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

dal numero di sabato scorso del Suo settimanale apprendo con viva sorpresa la diversa interpretazione data alla corrispondenza pubblicata su «L'Oras del 10 c. m. in merito alla istituzione della «Zona del Silenzio». In essa si manifestava soltanto un'aprensione da parte della cittadinanza per il continuo verificarsi di incidenti stradali nonostante i segnali acustici.

Con l'istituzione della zona del silenzio, ci si chiedeva, cosa succederà?

Con nostra viva soddisfazione abbiamo invece potuto rilevare che, per la perizia dei conducenti degli autoveicoli, per la vigile attenzione dei pedoni e soprattutto per l'intensa attività del Corpo VV. UU., l'istituzione della «Zona del Silenzio», si è dimostrata veramente ottima iniziativa. La ringrazio per la gentile ospitalità e Le porgo distinti ossequi.

Il Corrispondente de «L'Oras» LEONARDO PILATI

GLI SPETTACOLI A TRAPANI

CINEMA ARISTON

Sabato: I DANNATI

Lunedì: NATA IERI

CINEMA FONTANA

Un tecnico Metro: LA VALLE DELLA VENDETTA

Seguirà: LA COLLINA DELLA FELICITA' con Susan Hayward

In preparazione: WANDA LA PECCATRICE

Ribassi ferroviari

In occasione della XXVI Esposizione biennale internazionale di Arte che si tiene in questi giorni a Venezia, le Ferrovie dello Stato rilasciano fino al giorno 5 ottobre p. v. biglietti di Andata e Ritorno per quella località, con lo sconto del 30 per cento.

Analogo riduzione è concessa fino all'11 ottobre ai viaggiatori che si recheranno a Napoli per visitare la Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo, e fino al 12 ottobre (corsa semplice) per coloro che si recheranno a Torino per visitare il II Salone Internazionale della Tecnica. La validità dei biglietti è di 5 giorni per percorsi fino a 250 chilometri, di 10 giorni per percorsi superiori. E' prescritto il timbro su apposita marca da L. 25.

Crociere marittime

In occasione di Crociere Marittime che si svolgeranno prossimamente per Genova, Napoli e Palermo è concesso il ribasso del 3 per cento per il viaggio sulle navi in servizio di Stato. I biglietti hanno la validità di 5 giorni dalla data del rilascio.

CINEMA MODERNO

Oggi: MESSALINA con Maria Felix

Lunedì: HOTEL SAHARA con Yvonne De Carlo

Concorso

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Con decreto del Ministro dei Trasporti in data 30 Giugno 1952, pubblicato sulla G. U. N. 189 del 16 agosto scorso, è stato bandito un concorso per esami a sedici posti di ispettore in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza (Gruppo A) dello Ispettorato generale della motorizzazione autoveicoli adibiti a trasporto merci.

L'accettazione della domanda avverrà inizio alle ore 8 e termine alle ore 11.

CINEMA VESPRE

Sabato: IL SEGNO DI ZORRO con Walter Chiari e Della

Lunedì: CAPITAN KIDD con Charles Laughton, Robert Scott e Barbara Bruns

ARENA GARDI

Oggi: IWO JIMA

CROCIATA DI TRAPANI

Giustificato malumore per i servizi della SAST

Alla vigilia della chiusura della stagione balneare, abbiamo rivolto alla SAST un caldo invito perché volesse trasformare la linea automobilistica per il lido, che stava per decadere, nel nuovo servizio circolare, congiungente i vari periferici di Raganzili, Trentapiedi, Manicomio e Cimitero al centro urbano, secondo gli impegni assunti e le promesse reiteratamente fatte dalla Società palermitana ed all'Assessore ai Trasporti. Intanto sul lido di San Giuliano è già calato il sipario, e la circolare non spunta ancora. Ma poiché tale servizio, ormai improrogabile è assolutamente necessario per Trapani, rinnoviamo alla SAST la legittima richiesta, lungi dalla fiducia che questa volta da Palermo non si risponderà col noto ritornello: questo matrimonio non s'ha da fare né oggi né mai.

Ci risulta che un esposto di oltre 500 firme, appartenenti a famiglie dei rioni di Raganzili, Trentapiedi, ecc. è stato presentato a S. E. il Prefetto, al Sindaco, all'Ispettorato per la motorizzazione ed all'Assessore ai Trasporti per invocare gli attesi provvedimenti; la situazione permane però ancora quella di ieri, quella di sempre. Ora vengono presi a pretesto le condizioni non perfettamente ideali di alcune strade, ora motivi tecnici o specie argomenti, per ritardare ulteriormente la istituzione della linea circolare; ma né lavori in corso, né temporanee interruzioni di transito possono e debbono impedire il funzionamento di un servizio pubblico di utilità collettiva. Se poi la SAST, abituata come è a gestire a Trapani solo linee che danno superbo rendimento, come la Fontanelle - Cappuccini, non intende assumere impegni che non la garantiscono in partenza, allora lo dica chiaramente.

E' forse il caso di rispolverare il progetto delle due circolari automobilistiche dell'Azienda Siciliana Trasporti, la quale, senza il veto della concorrente società palermitana, avrebbe già da pezzo accontentato i Trapanesi? E' ancora il caso di fare ricorso al testo di articoli capestro di un contratto balordo, che solo uomini incuranti del pubblico bene hanno potuto stilare ed esclusivo uso e consumo dell'impresa palermitana?

Apprendiamo all'ultimo momento che la SAST, nel vano tentativo di disperdere e quindi neutralizzare le forze dei... protestanti, ha dato un contenuto agli abitanti di Raganzili, rafforzando il servizio Cappuccini - Raganzili. Ma il divide et impera di buona mano a perseverare nella sua opera, forte del consenso dei trapanesi, e non avendo per il momento altro da significargli, lo preghiamo d'aggrer nos salutante sulle più distinte, ovvero d'accettare i nostri più distinti scongiuranti.

IL GRILLO DEL FOCOLARE

Sul Largo S. Anna

Recentemente sulla via S. Anna e sulla Piazzetta Sant'Anna sono stati eseguiti alcuni lavori per la sistemazione delle fognature e della rete idrica. Poi il materiale di risulta è stato lasciato sul posto e piazzetta e strada sono diventati un campionario di mucchi di terriccio e di profondissime buche.

Di là transitano gli autocarri che vanno a caricare il ghiaccio e sulla via S. Anna ha sede la Caserma della Finanza. E' urgente rimettere quindi le cose in ordine. Giriamo la segnalazione all'amico Marchello, Assessore ai Lavori Pubblici.

Revisione autoveicoli

L'Ispettorato della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione per la Sicilia comunica che in data 30-9-1952 a Trapani ed in data 3-10-1952 a Marsala avranno luogo due sedute straordinarie per revisioni e collaudi di

Sugli appartamenti della Banca d'Italia

Corre voce che alcuni appartamenti del Palazzo della Banca di Italia siano per essere affittati, per uso di abitazione, ad estranei, e non già ai funzionari impiegati dello stesso istituto, come la logica più elementare consiglierebbe di fare.

La cosa potrebbe andare solo nel caso che per tutto il personale della Banca fossero già in costruzione o, almeno, in progettazione le case, secondo le particolari esigenze dei singoli, o qualora gli stessi dipendenti trapanesi del massimo istituto bancario nazionale, interpellati dai dirigenti, avessero ricusato la favorevole offerta.

Piazza Vittorio Emanuele (inizio di Via Fardella) ed in Piazzetta Lonerio, alcuni lettori ci hanno scritto per pregarci di volere proporre all'Assessore alla Polizia Urbana l'opportunità di includere, tra i settori nevalgici cittadini, ni, che hanno maggiore bisogno di essere sottoposti a particolare disciplina, anche l'imbocco di Via Garibaldi, lato est, e la adiacente Piazza Vittorio Veneto.

Anche questa proposta merita di essere accuratamente esaminata dall'amico Assessore.

DAVANT CALZE

PIETRO VENUTO DIRETTORE RESPONSABILE

Trapani - Arti Grafiche G. Corrao Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Incroci stradali

A proposito degli incroci stradali pericolosi, da noi segnalati nella precedente edizione, in

Assolti dall'imputazione di tentato omicidio

Il 24 settembre la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal Commendatore Abramo, P. M. il Commendatore Nobile, ha assolto per insufficienza di prove i fratelli Galatotto, da Castellammare, imputati di tentato omicidio e tentata estorsione.

Il processo, deciso con l'assoluzione per insufficienza di prove dalla nostra Corte d'Assise nel 1945 (Presidente Uzzo) era stato rinviato dalla Suprema Corte dietro ricorso del P. M. La Corte di Appello quindi ha rinnovato tutto il dibattimento. Il rappresentante della pubblica accusa aveva richiesto la condanna dei due fratelli a 12 ed a 16 anni di reclusione.

L'avv. Michele Gervasi, difensore degli imputati, è riuscito a dimostrare inconsistente il preteso riconoscimento da parte del ferito e la futilità della pretesa causale (che piuttosto la parte lesa avrebbe avuto motivi di rancore verso gli imputati) ed ha convalidato pienamente l'alibi degli imputati, ristabilendo l'esattezza cronologica dei fatti.

La Corte, dopo breve permanenza nella camera delle deliberazioni, ha confermato la sentenza di primo grado; il difensore non aveva potuto chiedere l'assoluzione con formula piena perchè gli imputati a suo tempo non avevano presentato ricorso.

Con sole 6500 lire la **Iambretta** è per tutti a portata di mano



Rivolgetevi ai Commissionari **INNOCENTI**

conoscerete le nuove condizioni di vendita rateale potrete effettuare prove e fare confronti

Un'aggiunta, non una polemica

Dante, Boccaccio e la Sicilia di Carmelo Trasselli

Sono in debito verso Nicola Lama e Nino Genovese di una... come dire?

Risposta no, perché erisipato implica epatamento estraneo forse al nostro temperamento, certo alle intenzioni dei miei amici e mia.

Chiaramente nemmeno, perché essi hanno capito benissimo il mio pensiero e me ne hanno dato atto, ambedue.

Dirò dunque che sono in debito di un'aggiunta al mio primo articolo sul Boccaccio e la Sicilia, quello che terminava attribuendo a Dante un'Italia vista attraverso la lente d'impicciolimento del circolo rionale.

Cari amici, capisco che l'espressione vi sia apparsa un po' forte ma, permettetemi di dirlo, scevro da ogni atteggiamento ipercritico, voi appartenete ad una generazione, io alla sua; voi avete avuto come maestro un G. A. Casaroli, e negli ultimissimi tempi di sua vita; voi siete stati educati in un'epoca in cui una poesia nuova o un nuovo romanzo di D'Annunzio erano avvenimenti nazionali; io di D'Annunzio ricordo, ve lo confesso, poco più di ciò che ne scrisse un salumai veronese, poeta anche lui a tempo perso: *Viva D'Annunzio, poeta soldato, che visse e morì a spese dello Stato.*

Vi dico questo per mostrare che le nostre basi di partenza sono diverse e quindi i nostri giudizi, i nostri sentimenti devono essere diversi.

Non che io neghi la poesia: vedete bene che chiamo il salumai veronese "poeta", come D'Annunzio; vuol dire dunque che non ho perduto ogni fede nell'ideale, ma solo che i miei ideali possono essere diversi, almeno per l'origine, la formazione e la base, dai vostri.

A voi possono piacere le parole, a me no piacciono. Preferisco una cosa ben scritta ad una mal scritta, ma sotto le parole cerco la sostanza e quella apprezzo, disprezzo, giudico, amo, da quella mi lascio persuadere, trascinare o nascerne.

Una volta, ricordo, mi ero messo in testa di studiare la questione della rimezza più o meno di S. Pietro di Roma. Cominciai col leggere Clemente Formica, poi passai alla patologia Latina del Migne, e stavo per abbandonare la Patologia Greca quando il buon senso mi fermò in tempo. Me n'è rimasta una grande ammirazione per San Pacomio e per Venerabile Beda (i lettori sono pregati di non ridere, ma San Pacomio segna una tappa nell'evoluzione umana) e quanto alla questione di San Pietro ho preferito attenermi al "credo qui absurdum" di Tertulliano: fede.

Per Dante non poteva essere questione di fede. Ed ho studiato quanto ne scrisse ai bei tempi Francesco Paolo Perù, quanto ne scrisse il Pascoli, quanto ne scrisse il compianto Luigi Vallo e Dante mi si è venuto sminuzzando tra le dita, in bricioline. Per reazione, naturalmente, al troppo grande amore ed alla troppa curiosità, è nato il disprezzo; poi con gli anni e con la riflessione è nato l'equilibrio. Poeta sì, ve lo concedo; patriotta anche, ma a modo suo. Come poeta non lo giudico; come patriotta, ha visto l'Italia dal circolo rionale.

Non nego affatto che Dante avesse un certo concetto dell'Italia, che avesse un certo concetto dell'Impero (sta a vedere quale, ma doveva pur averlo), non nego insomma tutto ciò che anche volentieri mi concedano Nino Genovese e Nicola Lama. Ma — ed appunto per ciò ho premesso la differenza di generazione — Dante, secondo me, ha visto l'Italia, o l'Impero se volete, attraverso il filtro fiorentino addoppiato del filtro di parte bianca, annebbiati dalla sua umana meschinità.

Un paragone. (Tra parentesi: ce ne sarebbe un altro, più calzante, ma troppe persone sono vive e si offenderebbero). La buona anima di Mazzini — grafomane o no, lo reputiamo tutti un intelligente — disse e scrisse tante bellissime cose, le quali furono ripetute, così alte e belle come erano, da un infinito numero di epigoni e di imitatori. Mazzini stesso non si risparmiò a fare le sue parole vane e abbassate a questioni di pancia dai suoi seguaci (questo lo pancia da un Siciliano, Napoleone Colajanni); ma ciò non toglieva che gli ideali espressi a parole dai seguaci fossero altissimi. Se ora dico che i seguaci di Mazzini, o meglio quei certi seguaci, videro l'Italia attraverso il filtro del loro ventre, non infirmo l'altezza degli ideali del maestro.

Dante poteva esprimere altissimi ideali, sull'Italia e su quel che volete; le parole sono altissime, lo ammetto. Ma io cerco la sostanza delle cose. La sostanza ce la ha l'unico episodio di tutta la Divina Commedia e forse di tutta l'opera di Dante, in cui egli sia stato chiaro, limpido, sincero, onesto, per il quale non occorrono commenti ed interpretazioni. «Sì ci fur cacciati, sì tornai d'ogni parte, e l'una e l'altra fatta, ma i vostri non appresser ben quell'arte».

Nemmeno quando, nell'Inferno, si atteggia a giudice universo, Dante si libera della superiorità — l'orgoglio è qualcosa di più rispettabile — della faziosità, della rissosità; resta, come era in partenza, il membro di una con-

fraternità parrocchiale («tocca o non tocca») o, come avere scritto la prima volta, il membro del circolo rionale che distingue tra gli stessi concittadini quelli di un quartiere da quelli d'un altro.

E torno ad una questione di generazione e di mentalità. Quando mio Padre era giovinetto, l'esser arte atteggiamento da spirito forte, da uomo superiore, da grande uomo; l'esser ribelle alla Fede (dico Fede, non confessione) imponeva un uomo all'ammirazione dei suoi simili; l'anticlericalismo era un normale dovere di persona intelligente. I superstiti di quella epoca hanno pieno diritto di mantenere tali atteggiamenti e di essere rispettati. Ma un giovinetto di vent'anni che oggi si atteggia ad erede di Giordano Bruno; un giovinetto che, volendo fornicare con l'astrologia, con la critica spiritistica alla religione, lo giudichi come semplicemente un superbo o un imbecille.

Ancora: Felice Cavallotti fu ai suoi tempi un dio in terra; oggi gli diremmo tranquillamente: va' a farti friggere e non romperci l'anima.

Così, cari amici, la vostra generazione ha ammirato Petrarca perché i vostri maestri — uno di questi era Ugo Antonio Amico — piangevano recitando «Chiare fresche e dolci acque». In me Petrarca desta una tal quale curiosità linguistica o storica, nulla più.

E così via dicendo per Ferruccio a Garibaldi, per Manzoni, per i mille e cento ai quali un tre volte festoso programma scolastico ordina di tributare venerazione e di insegnar venerazione, anche se sono valori iperbolizzati dall'affetto o da particolari interessi, che già da qualche decennio hanno ceduto di molto.

Valga il vero: ho conosciuto uomini che nel 1937 ancora vivevano lo scandalo della Banca Romana; per noi tutti si tratta di un modesto episodio.

Ci fu un tempo, quando eravate giovinetti, in cui gli avvenimenti di Firenze medievale, per ragioni che non val la pena d'indagare qui, vennero elevati ad avvenimenti d'importanza nazionale e Dante, loro cronista o loro protagonista o loro vittima, ne divenne una specie di nume tutelare di Italia. Oggi non è più così e noi

della generazione successiva ammettiamo volentieri che di Dante si potrebbero proporre nelle scuole, come si fa per Omero o per l'Ariosto, poche centinaia di versi, senza danneggiare con questo lo spirito nazionale.

Del resto, e questo è forse l'argomento più valido, vi è una massima evangelica la quale dice pressoché a poco: «Dal frutto si conosce la pianta». L'educazione dei giovani impennata su Dante e sul Dantismo che cosa ci ha dato? Per lo meno ci ha dato la Questione Meridionale (in senso spirituale e in senso materiale). Vuol dire che il patriottismo di Dante è parolaio e bolsamente retorico. Oppure che i vostri maestri hanno fatto dire a Dante ciò che il pover'uomo non s'era mai sognato di dire.

Oppure che ho ragione io quando affermo che Dante, con tutte le sue belle parole, è rimasto un piccolissimo uomo, con gli stessi limiti di visuale che confinano strettissimamente la mia minuscola visione del mondo.

Ma capisco il vostro disappunto nel sentir mal trattare il padre Dante; lo capisco e lo giustifico, in fondo. Adattando una frase di Mazzini, dirò che «Dante è un affetto per voi e il suo nome si confonde con quanto di bello e di grande santifica in Italia la gioventù scolastica».

Non mi dispiace affatto che il lungo ritardo di questa replica abbia fatto pensare a taluno che io non intendessi difendere la mia opinione; perché (caro Lama, cito il tuo Manzoni) ceux qui défendent des opinions établies ont l'avantage de parler au nom du grand nombre. La mia opinione è purtroppo tutt'altro che établie. Dante è per me un grande poeta, è lo scrittore di massime egregie, e l'espositore di altissimi concetti politici, ma è un uomo meschino quanto tutti gli altri (e forse ancor più meschino di altri, perché visse a sbafo, in quanto mai sempre liberarsi del proprio io politico).

Prove di ciò che ho detto? Nessuna. Giustificazioni? Un a. Dante non è per me un affetto. Per voi egli è l'Italia, per me e per la mia spaventosa esperienza egli non è nemmeno un Fiorentino, è appena un politico.

CARMELO TRASSELLI

Le Fidanzate dell' Illusione PARIGI HA PARLATO



... quelle altre, bellissime e gelide, schiudevano dai quadri un loro antico sorriso, lieve ed ambiguo.

... e Firenze ha risposto. Ha risposto fustosamente da una reggia, Palazzo Pitti ed, agli strabellanti corollati mascherati di qualche castello in Normandia, ha contrapposto le specchiere della Sala Bianca, le sculture di Brunelleschi, i ricordi di Eleonora di Toledo, la severa magnificenza di Cosimo dei Medici.

L'editto parigino era perentorio ed inequivocabile, diceva: «Le donne siano magrissime, altissime, con lunghi colli e piccole teste, siano cilindriche senza rotondità di seno né curve di fianchi, simili a candele smoccolate o a penne stilografiche. Queste penne stilografiche noi vestiremo in altezza, mentre le disordinate farrangi di disegni scozzesi si lanceranno all'invasione del mondo».

Inchinatevi, jolies madames, alla nuova linea che abbiamo generalmente battezzata "Fluidea".

Così parlo Parigi, così decretarono i grandi di Rue de la Paix e già le donne si scervellavano nel problema insolubile di comprimere ancora ciò che era sufficientemente compresso e forse, chissà, vi sarebbero riuscite e già sforbiciavano i capelli cortissimi nel tentativo di ridurre le capofaccie dimensioni di una testina di uccello, spido e spennacchiato, e forse, chissà, vi sarebbero riuscite ma erano paurosamente perplessi davanti alla difficoltà di allungare il collo di alcuni centimetri. Perché, riflettevano con perspicacia, ad impicciarsi, anche per qualche secondo soltanto, si corre pericolo di soffocare definitivamente. Il dramma era tutto qui.

Ma giunse di sorpresa una notizia sensazionale ed impreveduta, scosse dapprima soltanto nei tacchini dei cronisti presenti alle sfilate, poi elaborata golosamente ed infine sbandierata come un colpo di scena su tutte le riviste di moda.

Uno, solo uno, il grande, il celebre, il caro, più che mai caro mago, Dior non seguiva la nuova tendenza, anzi vi aveva contrapposto, con evidenti intenzioni battaglierie, una linea del tutto diversa, "la silhouette profilé".

Oh, questo profilé, Signore mie!

In contrasto con la vita sottile, le curve vi appaiono evidenti, messe in rilievo dagli appositi sostegni in garza, curve colme e persuasive di una armonia e di una sinuosità da far invidia agli svolazzi barocchi e le donne vi si schiudono intorno senza la più timida economia di stoffa né in larghezza, né in lunghezza. Una manna, vi dico, tutto contenute: le scheletriche, le false magre e quelle che si illudono di esserlo.

In questa atmosfera di contrasto professionale e di euforia generale, Firenze, prescelta a culla della moda, doveva dire la sua parola: una parola italiana per la donna italiana.

Le nostre sarte, le famose, le antiche hanno una lunghissima esperienza per il gran numero di ricordi che popolano le loro tenacissime memorie e le giovani creatrici posseggono, in compenso, uno spirito di osservazione spietato e dittatoriale.

Piamente consapevoli della stragrande maggioranza di anatomie, diciamo meridionali che non si sarebbero certo avvantaggiate della linea cilindrica, né delle opposte sovrastrutture cui è assolutamente indispensabile una floridazza calcolatissima, si sono tenute sulle difensive ed hanno risolto che la moda deve vestire le donne, correggerle, sì, mutarle anche, trasformarle, ma non deformarle.

Almeno come volentoso tentativo.

Così, grazie al cielo ed al loro buon cuore, un po' inventando, un po' scippando e molto ripetendo le glorie del couture nazionale presentarono modelli che, serbando quasi immutata la linea base costruita e definita chiaramente sulla naturale struttura del corpo, offrono una studiata ricerca di effetti nuovi circoscritti ai particolari.

L'ampiezza dei mantelli continua ad allentarsi al "sacco" sportivo ed alla classica redigote avvolta con spalle lievemente cacciate. Il tweed domina incontrastato ed il successo dello scozzese è veramente inesauribile quanto l'inesauribile fantasia coloristica di questo tessuto eccezionalmente simpatico. Applaudissimo come una commedia a lieto fine le foderate, a righe, a trapunto ed ammirate, con relative riserve di carattere economico, quelle in pelliccia, il più possibilmente preziosa.

Nella presentazione regolata con meticolosa coreografia ogni mantello ebbe il suo vestito analogo o comunque intonato con cui si fondeva in un insieme armonico e deciso. Molte sciarpe di stoffe e di pelo classa a cerchia, della circonferenza delle spalle, si drapppeggiavano sui mantelli e sulle giacche o si rovesciavano indietro, come cappucci. Tailleur pesanti, assolutamente invernali sostituiscono giovanilmente il cappotto ingoffante ed hanno una parte importantissima in tutte le collezioni. Molti soffici, eleganti abiti in jersey pieghettato, quasi tutti a gonna e blusone, e con maniche obliquamente tre quarti si avvalgono del dettaglio di tinte contrastanti. Ancora tante gonne e camicette in Pizzo d'Irlanda, in laminato, in velluto ed assolutamente all'ostacismo la falte, il raso e tutte le stoffe rigide ormai di pelo classa a cerchia, il morbiato marocain, le stoffe cascate e gli aerei fluttuanti, immensi abiti di organza.

Molte stoffe di lana dipinte a mano, nuovissime e pregiate per l'unicità dei disegni e davvero meravigliose se accostate sobriamente a tinte uniche.

Ancora e sempre scialli di seta di cachemire, di merletto sicché anche qualche blonda preziosissima, eccezionale miracolo d'ago, è sfilata a palazzo Pitti incorniciando un volto, velando una scollatura, aprendo uno spiraglio agli smeraldi sotto gli occhi incantati di molte donne ansiose di essere belle e di quelle altre che, bellissime e gelide, schiudevano dai quadri un loro antico sorriso, lieve ed ambiguo.

Così le indossatrici, un poco sdegnose, con passo allentato, lentamente, pigramente, scivolando sui mosaici famosi, con gesti composti davanti allo specchio, per ore intere hanno fatto il giro della Sala Bianca, inaugurando

AVVISI PROFESSIONALI

LEGALI

STUDIO LEGALE

On. avv. ELIOS COSTA
Dott. EROS COSTA
Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290
AFFARI CIVILI E PENALI

Avv. Lorenzo Messina
Patrocinante in Cassazione
Affari civili penali amministrativi
Trapani, Via G. B. Fardella, 31
Roma, Piazza Mazzini, 27

SANITARI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle
Cure moderne ed Elettriche
Cabinetto di Analisi
Esame sangue - urine
Microscopici
Piazza Teatro, 36 - TRAPANI
TELEF. 19-63

Dott. Nicola Agliastro
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie
BOCCA e DENTI
Consultazioni giornali: 9-13 - 16-18.
Via Garibaldi, 3 - telefono 1162

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 in via Stazione, 1.
Telefono 1603 TRAPANI

Dott. Pietro Bico
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Popoli, 195
Telefono 16-47
Consultazioni dalle ore 9 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Andrea Mirabile
MEDICO CHIRURGO
Specialista ostetrico ginecologico
Moderne cure antistitiche
Biopsie diagnostiche
Interventi ostetrici d'urgenza
Gabinetto Via G. Marconi, 69
BORGO ANN. - TRAPANI
Orario visite 15-18

Dott. Giuseppe Mistretta
Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle 9,30 alle 12,30 Studio: Via Libertà 29 - Abitaz. Via G. B. Fardella, 59
Telefono 14-30.

Gov. Off. Dott.
Alessandro Brunetti
Medico Chirurgo
Medicina Interna, Ostetrica, Ginecologica e Urologica
Ore 9 - 12,30
Via Fardella 104

Dott. Bartolomeo Barone
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue. Consultazioni dalle ore 9 alle 12 (o per appuntamento) Via Garibaldi, 74 - Trapani.

Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA
Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue - Ricambio
Cardiologia - Elettrocardiologia
Abitaz. Via Passo Enea, 41
Telefono 1192
Studio Via Garibaldi, 66 Tel.1304
Consultazioni ore 9-13

Dott. Gaspare Ingolia Scalabrino
MEDICO CHIRURGO
Specialista in Medicina interna - Cardiologia - Elettrocardiologia - Raggi X - Specialista in Clinica delle Malattie delle vie Respiratorie
Studio: Via 7 Dolori, 13
Abitazione: Via Spalti, 6
Telefono 15-73.
Consultazioni dalle ore 9,30 alle ore 13 e per appuntamento.

Dott. G. Cardella
Specialista malattie OCCHI
già assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi - Trapani via Argenteria, 5
ore: 9-13 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista

OSTETRICA
Gioia Franca Tedesco
Piazza Generale Scio, 7 - Trapani.
Specializzata in cure ginecologiche e sterilizzazione.
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 o per appuntamento.
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

Dott. Antonio Aiuto
Primario del Reparto Ostetrico-ginecologico dell'Osp. S. Antonio Parto indolore a domicilio Cura della sterilità.
Via Pesce 10
Telefono 1694.

Dott. Vito Catalanotti
Specialista oculistica, d.p.i. Xa
Specialista malattie veneree e della pelle
Primario Ospedale S. Antonio Trapani - Via Libertà, 38
Telefono 10-72.

PICASSO E' UN "BUFFONE"

- Compagno l' "Unità" non lo dice - E allora, compagno, il buffone sarò io

La mia risposta potrebbe finire qui ma poiché nella citata lettera Simone Gatto ci racconta altre cose interessanti ed io gli sono amico e sinceramente lo stimo, sarebbe scortese da parte mia non rispondergli serenamente ed esaurientemente.

Per farlo è necessario però prima chiarire una cosa: Amico Gatto, dobbiamo parlare di arte o di politica?

E' necessario stabilirlo giacché, mentre nel primo caso sono disposto a seguirlo nei suoi ragionamenti, apprezzamenti e giudizi, sono cioè disposto a polemizzare con lui, anzi, lietissimo di farlo con un antagonista del suo valore e della sua preparazione, ben convinto che una polemica del genere, anche se ne dovessi uscire soccombente, sarebbe sempre una cosa utile e bella, nel secondo caso invece no. Di politica non sono disposto a parlare. Non perché io abbia dei pregiudizi, intendiamoci, o perché appartenga a questa o quell'altra tendenza ma perché la politica non c'entra affatto. Quel po' di cose che so sull'arte e sulla sua essenza mi portano infatti a decisamente escludere che essa possa minimamente avere alcunché di comune con la politica.

L'amico Gatto invece nella sua lettera tiene a mettere in rilievo soprattutto il lato politico dell'arte di Picasso ed io non posso seguirla in questo campo, e ne ho chiarito il perché, gli rispondo ignorando che Picasso è un comunista. (Lo è poi veramente?)

Dunque le famose dichiarazioni di Picasso sarebbero inventate di sana pianta e «Le Figaro Litéraire» le avrebbe, in mala fede, gentilmente per vere ad uso e consumo di una classe di signori. Mi permetto intanto di far rilevare che nel mio articolo non affermavo, come scrive Gatto, che Picasso avesse concesso un'intervista ad «Le Figaro» ma semplicemente che «Le Figaro» aveva pubblicato delle dichiarazioni fatte da Picasso, le quali, che è ben differente. Non ho il compito né l'interesse di difendere «Le Figaro» ma in omaggio al vero debbo affermare che il giornale francese, riportando quelle dichiarazioni, ne indicava chiaramente la fonte: Giovanni Pappini.

Come l'amico Gatto vede non era necessario ricorrere ai lumi del notissimo critico d'arte Edouard Loeb per risolvere l'enigma, bastava semplicemente leggere «Le Figaro» ed evitare così di tacciare di malafede chi in malafede non è.

In quanto poi alla farneticante fantasia di Giovanni Pappini ed all'indifferenza ed al silenzio della stampa più seria (cioè quella di sinistra, vede Dottor Gatto?) vorrei pregare il mio egregio competitor di non lasciarsi incantare così facilmente dalle interessate chiacchiere del critico Loeb, amico personale di Picasso, giacché la facoltà di ridere, ed anche di sghignazzare, non è una prerogativa del solo diabolico vecchio di Malaga; tutti sappiamo e possiamo ridere, l'interessante è sapere chi riderà per ultimo.

E' logico che io, modestissimo critico, sia fuori discussione, ma non è vero che la critica, sia francese che italiana, non si sia interessata e non si interessi della faccenda; posso assicurare l'amico Gatto del contrario e, tanto per citare un esempio, nel più tardi del 13 corrente, sul N. 37 de «La Settimana Incom Illustrata» il notaio critico d'arte Luciano Budigna, che non è né uno sconosciuto né un avventato, dedica alle «dichiarazioni» di Picasso la sua colonna di rubrica. Il Budigna non mostra di sorprendersi affatto di dette dichiarazioni, anzi le definisce addirittura un colpo Maestro e ne tenta una giustificazione logica. Ma questo è un

altro discorso.

Il mio torto dunque, se torto può essere chiamato, è quello di avere parlato prima degli altri e di avere usato l'aggettivo "buffone" per qualificare il difensore della libertà di tutta l'umanità come l'amico Gatto, in evidenza e vena di facce, chiama Picasso.

A proposito del quale Picasso, quale autore delle tele blu e ros (quelle che vanno dal 1902 al 1906) dipinte cioè sotto l'influenza di Toulouse - Lautrec, di Gauguin, di Chavannes e soprattutto sotto l'influenza del suo vero e grande Maestro, il Greco, posso benissimo essere di accordo con Gatto; il nostro disaccordo comincia dal periodo cubista in poi, cioè dal momento in cui Picasso, servendosi della sua (questa sì veramente eccezionale) facilità di assimilazione, spinto da una insaziabile mania di essere a qualsiasi costo il primo della classe, cominciò a metamorfizzarsi in tutti i movimenti spirituali che da allora in poi sono sorti e... scomparsi.

Ciartulare e saltimbando, pronto a mutare casacca ad ogni piè spinto, sì, un buffone del quale è bene non fidarsi, amico Gatto, assolutamente scongiurabile poi a volerlo compagno in quell'enorme pantano di sabbia mobile che è la politica.

GASPARE GIANNITRAPANI

Il carburante degli Italiani

Importanti dichiarazioni dell'On. Mattei

Il 14 scorso, in occasione della premiazione dei vincitori del Primo Trofeo Supercortemaggiore, lo On. Mattei, Vice Presidente dell'AGIP, ha parlato ai Funzionari e agli Agenti AGIP di tutta Italia.

L'On. Mattei ha fatto alcune dichiarazioni di vitale importanza per l'economia italiana. Egli ha detto che per la tenace volontà dei dirigenti dell'AGIP, oggi dai pozzi trivellati a Cortemaggiore sgorga il più potente supercarburante del mondo e che prestissimo l'Italia ricaverà dal suo stesso sottosuolo tutto il fabbisogno per il consumo nazionale.

A proposito del Primo Trofeo Supercortemaggiore apprendiamo che il Presidente dell'E.P.T. di Trapani, Dott. Amodeo, è stato classificato il primo fra i siciliani partecipanti ed il primo della categoria "più lontani", aggiudicandosi la grande coppa d'argento della Regione Siciliana.

Zibibbo di Pantelleria
a buon prezzo troverete da
BICA Telefono 16-23

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

LIQUIGAS
TELEFONO 19-92

TRAPANI-SPORT

DOMENICA A KINISIA, ORE 10

LA PRIMA COPPA "TRAPANI SERA"

Il Marsala a Nocera

MARSALA, 25

Domani in tutta Italia avrà inizio l'Atto Campionato Nazionale di IV Serie. Centoventotto squadre, tra quelle provenienti dalla decimata Serie C e tra le migliori reduci dai tornei di Promozione, daranno il meglio di sé in una gara di preparazione più o meno affrettata e le ultime rifiniture alle squadre, in un campo di calcio di cui il mondo dei sogni e delle illusioni per prendere contatto con la dura realtà del campionato.

Domani non ha nulla da invidiare a quello delle divisioni superiori. E' stata già risolta la crisi finanziaria con una raccolta di contributi provenienti da tutte le categorie economiche e dal Comune, che assicurano un gettito mensile sufficiente ed è stata intensificata la campagna soci e abbonamenti. Superato questo non facile ostacolo, il Commissario, coadiuvato dall'ex giocatore del Marsala Eugenio Bozzer in veste di Direttore tecnico, ha rivolto le sue cure all'appuntamento della nuova squadra, le cui basi venivano gettate con le somme realizzate dalle vendite vantaggiose di Fabrello all'Ars. Taranto, di Lionetti al Catanzaro e di Bianco al Frosinone. Alle partenze di questi tre si univano quella della mezz'ala Lombardo e quella dei due mediani Capponi e Bombardieri, lasciati liberi per fine contratto; veniva pure ceduta in prestito per un anno al Grosseto l'ala destra Amilioni.

Prima di procedere alla campagna acquisti il Prof. Lombardo Angotta si assicurava i servizi dell'allenatore Eolo Rossi, vecchia conoscenza degli sportivi trapanesi; quindi venivano ingaggiati: il centrocampista Bruscia e il mediano laterale Previde, entrambi dello Sciacca; la mezz'ala destra Kert della Pontania di Trieste, il centrattacco e ala sinistra Fonda dell'Edera di Trieste; Colletta mediano-mezz'ala del Cosenza e Torroni ala ambidestra del Pisa. In atto, aggiungendo ai citati giocatori gli elementi locali, la situazione del Marsala edizione 1952-53 sarà la seguente:

Portieri: Caccamo, Goffi; terzini: Barattucci, Settembrini, Pellegrino II; centrocampista: Bruscia; mediani: Maggio, Previde, Galassi, Colletta, Pellegrino I, Perrone; attaccanti: Badì, Kert, Fonda, Colletta, Pellegrino I, Torroni, Li Causi, Caruso, Salvaio, Spadaro.

Intanto per la partita d'esordio che dovrà disputare in quel di Nocera, il Marsala non potrà disporre quasi certamente di Settembrini e Kert ancora fuori sede per motivi di famiglia, né di Colletta in ritardo con la preparazione. Sarà perciò una squadra imbutita di riserve e ancora non perfettamente a punto quella che dovrà affrontare la prima fatica del campionato e anche se della Nocera poco o nulla sappiamo, non c'è da nutrire alcuna illusione circa la possibilità di un risultato positivo.

Formazione probabile del Marsala: Caccamo, Barattucci, Pellegrino II (Galassi), Maggio, Bruscia, Previde, Torroni, Galassi, Fonda, Pellegrino I, Badì.

GIROLAMO MARCHELLO GINO SALERNO

TRAPANI, 27

Fugati alcuni dubbi e superate alcune incertezze che minacciavano di fare andare a monte la classica competizione, domani sullo anello di Kinisia il rombante carosello di motori si darà aperta battaglia per l'ambita conquista della "Coppa Trapani Sera". La magnifica manifestazione che l'A.C. I. di Trapani ha preparato ed organizzato con la più scrupolosa attenzione e col massimo zelo ha dato già i suoi primi risultati che si compendiano nell'adesione, qualitativa e quantitativa, degli equipaggi partecipanti. In verità la gara ha richiamato di più l'attenzione degli estranei e se questo può dare alla lotta un maggiore interesse agonistico ed alla manifestazione una più elevata

importanza, esso ci addolora per il fatto che nella nostra città non sia apprezzato nella giusta misura il carattere ed il valore della competizione stessa. Questa considerazione non toglie comunque nulla alla corsa la quale rimane interessante ed avvincente così come gli organizzatori l'hanno sognata. Anzi la preponderante partecipazione di corridori non trapanesi dà, come dicevamo più sopra, alla corsa un carattere particolare. Dal punto di vista agonistico essa si rende più entusiasmante ed avvincente. Alle dieci la gara prenderà il via. Quando la bandierina a scacchi segnerà l'inizio dell'entusiasmante competizione le prime macchine a mettersi in moto saranno le piccole cilindrate che compiranno quindi

ci giri del percorso pari a cinquanta chilometri, mentre le grosse cilindrate dovranno percorrere venti volte il percorso per un totale complessivo di settantacinque chilometri.

Domani lo sport automobilistico vivrà una grande giornata, una di quelle giornate che non sarà facile dimenticare sia perché la manifestazione sortirà certamente risultati brillanti sia perché essa richiamerà una folla strabocchevole di appassionati che con tutti i mezzi raggiungerà l'Aeroporto.

Se così sarà il merito va esclusivamente agli organizzatori che hanno dovuto superare non poche difficoltà per realizzare un'impresa che non è cosa semplice e che costa fatiche morali ed economiche non indifferenti.

37 partecipanti

Categoria Fiat 500-C

- MARIO SALOMONE n. 2
- NASELLI FRANCO n. 4
- DI PASQUALE LUIGI n. 6
- XX n. 8
- LI VOLSI DOMENICO n. 10
- XX n. 12
- TEDESCO PAOLO n. 14
- ROSSI MARIO n. 16
- DE BARTOLI DINO n. 18
- "Graan" n. 20
- MANDINA ROSARIO n. 22
- YY n. 24

Categoria Fiat 1100 - E

- MINEO ROSARIO n. 2
- TACCI PASQUALE n. 4
- DI SALVO ANTONINO n. 6
- SCAVONE VITO n. 8
- VIGNERI GUIDO n. 10
- PRESTIGIACOMO ANTONIO n. 12
- LA LUCE SALVATORE n. 14
- FAZZINI FRANCESCO n. 16
- SANSICA MICHELE n. 18

Categoria Lancia Ardea

- OLIVERI MICHELE n. 2
- DI VITA GIUSEPPE n. 4
- SARTARELLI FRANCESCO n. 6
- XJ n. 8
- XX n. 10

Categoria Fiat 1400

- NERI GIUSEPPE n. 2
- XJ n. 4
- X n. 6
- BUFFA GIUSEPPE n. 8
- DAGNINO ERNESTO n. 10
- NERI AGOSTINO n. 12

Categoria 1900 (Alfa - Aurelia)

- XX n. 2
- MUSMECI NICOLA n. 4
- FANTAUZZO DOMENICO n. 6
- DE FILIPPI ANTONIO n. 8
- CILIBERTI FRANCESCO n. 10

Si alza il sipario: domani Trapani-Enna



Il nuovo "Trapani". — Da sinistra a destra, seduti: Pizzuto, Morgantini, Morandi, Monticelli, Graziano. In piedi: l'allenatore Lo Prete, Ficara, Del Miglio, Vigilio, Rigo, Corradini, Dreossi.

Finalmente s'incomincia! Domani, sul palcoscenico della IV Serie calabro-siculo-campana, si alzeranno le tele e sullo sfondo, avvincente e suggestivo, di questo scenario calcistico le sedici protagoniste si presentano, preparate ed agguerrite, per dare l'abbrivio ad un campionato che promette di essere oltremodo interessante e difficile. Esse reciteranno il primo atto del lungo dramma del torneo e richiameranno sugli spalti degli stadi quella folla sportiva, generosa ed entusiasta, che vive di ore della frenetico ed appassionato grido della vittoria. Il campionato che il Trapani va ad affrontare non potrà non essere ricco di motivi tecnici ed agonistici d'eccezione, poiché le squadre che ne fanno parte appartengono a quella categoria che, in gergo calcistico, suole chiamarsi di "titolate" e la cui vecchia nobiltà, seppure in evidente declino, esercita sempre una certa attrattiva ed un certo interesse. Chi non ricorda la Reggina, il Catanzaro, il Cosenza, la Torresse, l'Acireale e lo stesso Marsala nei riguardi del quale fa sempre spic-

co la tradizionale rivalità e l'acceso campanilismo? Contro compagini di siffatta qualità il compito degli atleti trapanesi non sarà facile ed essi dovranno profondere nella lotta tutte le migliori energie per poter ben figurare in questo incandescente torneo.

Il presidente Di Marzo, che possiamo definire il "Presidente del Coraggio", ed i suoi diretti collaboratori hanno provveduto a riformare integralmente i ranghi della squadra granata e, se si pensa che ben otto atleti su undici vestivano per la prima volta la casacca trapanese si può agevolmente comprendere che l'undice locale si presenta rifatto quasi interamente.

Cosa possa fare questo Trapani edizione 1952 nel veniente campionato è troppo prematuro affermarlo. Le due prove pre-campionate sono state scarsamente indicative come del resto tutte le competizioni che hanno carattere di allenamento; gli atleti si presentano ancora a corto di preparazione atletica e sovente chi si trova a buon punto disputa sempre una prova a ritmo ridotto priva d'im-

pegno e di mordente. Né la notturna con la Libertas, né l'altra prova più impegnativa col Resuttano hanno potuto stabilire in forma esatta quali siano le intime possibilità di questo nuovo Trapani. Occorre brancolare nel buio ed affidarsi all'istinto per poter esprimere un giudizio sui nuovi atleti e su tutto il complesso. E l'istinto ci suggerisce che la squadra in atto difetta di amalgama e di manovra e che, comunque, non lontana dal raggiungere quell'intesa e quella omogeneità necessarie per il perfetto funzionamento di tutto il complesso. Singolarmente gli uomini ci sono e dispongono di qualità tecniche fisiche di rilievo tali da fare sperare in un'ottima esibizione. Plastico e sicuro il portiere Morgantini, nitidi e decisi i due terzini anche se Morgantini non appare ancora in condizioni ideali di forma, duttile e robusta la mediana impietata sul gioco accorto ed intelligente di Corradini e di Graziano e su quello generoso e tenace di Pizzuto, ancora slegato ma tuttavia incisivo l'attacco che potrà giovarsi del rientro di Lazzarino e che conta in Vigilio l'in-

terno già tanto apprezzato nella scorsa stagione, in Rigo il centravanti dalla stangata micidiale, in Del Miglio il coordinatore infaticabile ed intelligente, e in Dreossi il funambolo della compagnia e l'uomo che ha destato finora le migliori impressioni. Questi gli uomini che Lo Prete fu, scendere domenica sul terreno di gioco per incontrare l'agguerrito undice dell'Enna.

di questo Enna del quale si dice un gran bene e che si presenta sensibilmente rafforzato rispetto alla passata stagione, non possiamo esprimere alcun giudizio dato che la compagine allenata da Nicolosi si presenta al campionato senza avere sostenuto alcuna prova preparatoria. Sul tetto dell'Isola tutti parlano di una grande squadra e gli sportivi pare vadano soddisfatti degli acquisti finora fatti, che rispondono ai nomi di Olivato, Corrao, Finocchiaro, Fini e molti altri atleti di valore.

Contro l'undice ennese il compito dei granata non sarà facile e l'impresa di acquisire tutta intera la posta costerà enorme fatica a degli atleti trapanesi. Nelle partite d'apertura il Trapani non ha avuto mai soverchia fortuna e proprio l'anno scorso lo Sciacca espugnò, col punteggio classico, il terreno trapanese. Speriamo che la tradizione sia infranta e che l'anzora di questo campionato sia baciata dal sole della vittoria e coronata dalla gioia e dal sorriso degli sportivi.

GIROLAMO MARCHELLO GINO SALERNO

La partita del Marsala vista dai NOCERINI

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

NOCERA INF., 25

Ferve sempre più l'attesa in questo centro per il primo incontro di campionato di IV Serie che vedrà di fronte due valorose squadre: Nocera e Marsala. I siciliani sono preceduti da ottima fama a Nocera per essersi esibiti nei passati campionati, quando la Nocera era in serie C, dettando buona impressione.

La Nocera, da parte sua, ha lavorato sodo in questi ultimi giorni per mettere in linea una squadra di passato e degna del suo glorioso passato e per tenere testa alle forti compagini del girone H, nella maggior parte provenienti dalla serie C del campionato scorso.

Otello Longhi, nel delicato incarico di Direttore Tecnico e il bravo Dario Ciccone in quello di allenatore dei molossi, si sono dati da fare per dare una giusta preparazione all'undice, anche se alcuni uomini non hanno raggiunto ancora il loro perfetto grado di forma.

L'ultimo acquisto di grido, perfezionato da qualche giorno, è rappresentato dal terzino Visintainer, proveniente dal Mantova. Un ottimo giocatore che ha disputato anche parecchi campionati in serie B.

Si è sereni a Nocera per l'incontro col Marsala: non si può pronosticare l'esito, non conoscendosi la forza degli ospiti alla vigilia dell'inizio di questo interessante torneo.

Nell'ultimo allenamento della Nocera abbiamo rilevato con piacere che nel setto mediano-difesa vi è la forza migliore della squadra, mentre all'attacco i 5 titolari, pur mettendosi in luce per le ottime individualità di cui di-

spongono, non sono ancora a punto nel gioco d'intesa.

Abbiamo però la certezza che l'incontro sarà molto combattuto e riuscirà a vincere la squadra più meritevole.

Diamo per ora il benvenuto a Nocera agli atleti del Marsala e abbiamo fiducia che nocerini e siciliani, ancora nuovamente di fronte, combatteranno cavallerescamente per il proprio successo.

Diamo la probabile formazione della Nocera:

De Spal, De Chiara, Visintainer, Centorame, Fontana, Di Marco, Fucile, Tomei, Fantozzi, Porcelli, Bonaiuti.

DOMENICO LAMANNA

DOMENICO LAMANNA

Siprepara il Castelvetro

CASTELVETRO, 27

Le galoppate che il maestro De Signori fa fare giornalmente ai giocatori finora arrivati, stanno mettendo a posto il fisico degli atleti rosso-neri. Il portiere Calicchia, arrivato mercoledì, ha completato i quadri della compagine castelvetrese. Pietrangeli, che vediamo con piacere ritornare nelle file del Castelvetro, è stato riacquistato ed ha già dato qualche saggio in allenamento. Da lui ci si attende qualcosa di buono e, soprattutto, che smentisca la voce che l'anno scorso circolava sul suo conto: quella di essere insopportabile della disciplina.

Fra gli acquisti nuovi si parla di Betti (centroavanti) e di Bombardieri (portiere).

Il campo è già pronto. Esso è stato collaudato domenica scorsa dal Sig. Linares.

Domenica prossima forse ci sarà il primo allenamento di squadra.

Il giorno 18 c. m. è deceduto improvvisamente il Sig. Antonino Maggio fu Andrea

Alla moglie desolata, ai fratelli Ignazio e Leonardo e ai familiari tutti, a Trapani Sera esprimiamo le sue commosse condoglianze.

Il Prefetto

NOTIZIARIO SINDACALE C. I. S. L.

Modifiche alla legge sul riposo settimanale

Il Ministro del Lavoro ha presentato al Senato un progetto di legge relativo ad alcune modifiche alle disposizioni vigenti sul riposo domenicale e settimanale. Nella relazione il Ministro fa presente che si è constatata dalla fine dell'ultima guerra una crescente violazione della disciplina che obbliga i datori di lavoro a concedere 24 ore di riposo settimanale, e cioè il giorno di domenica, ai propri dipendenti.

Pertanto si è creduto opportuno aumentare sensibilmente le pene pecuniarie stabilite a carico dei trasgressori. Secondo il progetto di legge tali pene pecuniarie possono arrivare ad un massimo, per taluni casi, di lire quattrocentomila.

Per i dipendenti trapani oleari

Allo scopo di concordare un nuovo accordo salariale per i dipendenti da frantoi oleari della

provincia di Trapani, l'Ufficio Sindacale di questa Provincia ha invitato l'Ufficio Prov. del Lavoro a volere indire una riunione alla quale far partecipare i rappresentanti delle categorie interessate.

PER I DIPENDENTI esercizi cinematografici

L'Ufficio Tecnico Sindacale dell'Unione Provinciale della CISL comunica di avere indirizzato al presidente dell'A.G.I.S. una lettera invitandolo a volere impartire opportune istruzioni alle Imprese Cinematografiche della Provincia di Trapani per la estensione dell'Accordo 21 maggio 1952 ai propri dipendenti, considerato che i lavoratori della categoria interessata, in virtù delle norme contenute nell'accordo stesso, ne richiedono l'applicazione, per il godimento immediato dei relativi benefici.

Scala mobile e salario minimo

Il Segretario Confederale On.le Parri, che ha condotto le trattative per la scala mobile in agricoltura, nel firmare l'accordo, ne ha sottolineato l'importanza dichiarando nel contempo che all'atto stesso in cui si firma l'accordo, resta aperta, per riconoscimento degli stessi datori di lavoro, la necessità di dover sviluppare tutta un'azione tendente al riequilibrio del regime salariale.

E' da attribuire rilevante importanza al fatto che la Confederazione dell'Agricoltura ha riconosciuto l'esistenza di questa situazione anomala ed ha assunto l'impegno di sollecitare essa stessa la revisione salariale in tutte quelle province nelle quali il salario è rimasto fino ad oggi al di sotto delle lire 650 giornaliere.

Nella Fegemare

E' con profonda soddisfazione che i marittimi hanno appreso che il Ministro Rubinacci ha nominato Commissario della Federazione Gente di Mare il Dott. Amleto Angelelli in sostituzione del Capitano Giulietti della C.G.I.L.

Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra

Il Presidente della Repubblica, con suo Decreto del 18 giugno 1952 n. 1176, vista la legge del 3 giugno 1950 n. 378 concernente la assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, ha approvato il relativo Regolamento a

In ottobre l'assemblea organizzativa

In base all'art. 24 dello Statuto Confederale, il Consiglio Generale della CISL, nella sua riunione del 15 luglio, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea nazionale organizzativa per l'esame dei più urgenti ed importanti problemi di natura tecnico-organizzativa. L'Assemblea avrà luogo nei giorni 10-11 e 12 ottobre p. v. a Vallombrosa in provincia di Firenze e tratterà i seguenti argomenti:

- a) problemi finanziari dell'organizzazione sindacale;
 - b) politica organizzativa in ordine al proselitismo;
 - c) i problemi dei giovani.
- Per la nostra provincia parteciperanno a tale assemblea il Segretario Generale dell'Unione Provinciale Rag. Giacalone e il Segretario Generale Aggiunto. GIOVE